

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Il primo colpo l'ha raggiunta alla nuca, quando lei gli ha voltato le spalle per evitare di essere abbracciata. Un colpo forte, con una pietra, che non l'ha uccisa. Anzi. Lei si è accasciata sulle sue gambe. Era in ginocchio, con una mano alla testa, con l'altra provava a reggersi su una colonna. E giù altri due colpi. Almeno altri due colpi. Poi l'agonia, che solo i medici sapranno stabilire quanto lunga è stata per Martina Carbonaro.

Sono i primi punti fermi che emergono dall'inchiesta sull'orrore di Afragola, a poche ore dalla definizione dei quesiti offerti a medici e periti per l'esame autoptico. Un ampio spettro di domande è stato infatti sottoposto agli specialisti, che avranno almeno trenta giorni per dare una risposta definitiva su orario della morte, quantità di colpi inferti, capacità di resistenza opposta dalla ragazza. Intanto, il corpo è stato rilasciato per le esequie. Questo pomeriggio alle 15 i funerali nella basilica di Sant'Antonio ad Afragola, che saranno celebrati ad Afragola, mentre l'attenzione resta alta su quelle che saranno le prime conclusioni investigative. In sintesi, sia dalla prima ricognizione sul corpo della ragazza uccisa, sia dall'interrogatorio reso venerdì scorso dinanzi al gip del Tribunale di Napoli Nord, emergono nuovi elementi relativi all'esecuzione del delitto: dopo il primo colpo, Martina si è inginocchiata. Non è morta. Anzi. È stata ferma sulle ginocchia, provando a sostenersi reggendosi a una colonna.

AL VIA L'AUTOPSIA C'È UNA CONFERMA «LA STUDENTESSA NON È MORTA SUL COLPO: ERA AGONIZZANTE»

Martina, la confessione «L'ho colpita due volte mentre era in ginocchio»

► Emergono particolari choc dalla autopsia e dall'interrogatorio del giovane assassino
«Si era accasciata su se stessa e l'ho percossa di nuovo: poi ho gridato il suo nome»



ORRORE La zona, alla periferia di Afragola, dove è stato ritrovato il corpo senza vita di Martina Carbonaro, 14 anni. Ad ucciderla è stato il fidanzato, Alessio Tucci. Ieri i primi riscontri dell'autopsia, oggi i funerali della ragazza

Gli accertamenti sono stati svolti presso l'ospedale San Giuliano di Giugliano. L'autopsia è stata eseguita dal perito nominato dalla Procura di Napoli Nord, la dottoressa Raffaella Salvarezza, nel corso dell'indagine condotta dal pm Alberto Della Valle, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Maria Di Mauro e della stessa procuratrice Anna Maria Lucchetta. All'autopsia sono intervenuti anche i consulenti di parte. Per la famiglia di Martina l'avvocato Sergio Pisani ha nominato i dottori Pietro Tarsitano e Omero Pinto; l'avvocato Mario Mangazzo, legale di Alessio Tucci, ha invece delegato il medico legale Antonio Pal-

na. Poi almeno altri due colpi, che sono stati inflitti all'altezza del volto, come se l'assassino avesse provato a guadagnare una posizione frontale. Una ricostruzione che appesantisce la posizione dell'ex fidanzato di Martina. Omicidio volontario, dunque, aggravato dalla crudeltà è l'accusa mossa a carico del quasi 19enne Alessio Tucci.

LE URLA

Ed è stato proprio l'ex fidanzato di Martina a ricordare dinanzi al giudice quei particolari

che hanno spezzato la vita della studentessa e riempito di dolore un'intera comunità: «Mi vergogno, non ero in me. L'ho colpita, il primo colpo quando era di spalle, lei si è accasciata verso il muro. Altri due colpi. Ed è rovinata a terra. A questo punto ho cominciato a urlare il suo nome. La chiamavo: "Martina, Martina...", ho cercato di sollevarla, ma era ormai morta». Una ricostruzione che sembra stridere con quanto emerso sin dalle primissime battute investigative. C'è l'ipotesi che

Martina fosse ancora in vita quando è stata abbandonata nel casolare, dell'ex stadio Moccia di Afragola. C'è la sensazione che la ragazza potesse ancora respirare, quando è stata seppellita di detriti e da un vecchio armadio dallo stesso ragazzo con cui aveva vissuto due anni, quello che non aveva esitato a colpire mentre era in ginocchio. Ma si tratta di valutazioni che attendono gli esiti della autopsia.

GLI ESAMI

il giorno 3 giugno 2025 si è spento

Bruno Bausano

anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Claudio e Roberta, i nipoti, il genero e la nuora.

I funerali si terranno il giorno 4 giugno 2025 a Napoli nella Chiesa di San Francesco di Assisi a via L. Giordano n.2 alle ore 10,30.

Napoli, 3 giugno 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

4 giugno 1992 4 giugno 2025

Antonietta e Fabrizio serbano nel loro cuore il dolce ricordo della loro Mamma

Teresa Di Gianni

Napoli, 4 giugno 2025

4 giugno 2010 4 giugno 2025

PROF. ING.

Giulio Russo Krauss

I fratelli ed i suoi cari lo ricordano con nostalgia ed amore.

Napoli, 4 giugno 2025

Minacce alla figlia della premier sospeso Addeo, il docente hater

LA DECISIONE

Giuseppe Crimaldi

Sospensione cautelare dall'insegnamento per Stefano Addeo, il docente residente a Marigliano, nel Napoletano e in servizio al Liceo Medi di Cicciano dopo le minacce rivolte alla figlia della premier Meloni sul suo profilo Facebook. È il primo provvedimento assunto nei confronti del prof che nella giornata di lunedì ha anche tentato il suicidio. Ad assumere il provvedimento è stato il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Campania, Ettore Acerra. La decisione - si legge in una breve nota - è stata adottata «per garantire e tutelare la serenità della comunità scolastica», e sarà valida fino alla definizione del procedimento disciplinare «nel rispetto della procedura prevista dalla normativa».

L'ITER

La decisione era nell'aria. Le inevitabili polemiche scatenate dall'assurdo messaggio affidato ai social da Addeo erano confluite in due procedimenti paralleli: uno avviato dal ministero dell'Istruzione e del merito (Mim), il secondo dalla Procura di Roma, chiamata a esaminare le risultanze investigative della Polizia Postale e a decidere sull'eventuale contestazione dei possibili

reati integrati dal comportamento del 65enne. Addeo si era arrampicato sugli specchi per giustificare ciò che è ingiustificabile: sostenendo di essere caduto nella trappola dell'intelligenza artificiale. Ma di intelligente nel post in cui augurava alla figlia di Giorgia Meloni (che ha appena nove anni) di fare la fine della povera Martina Carbonaro non c'era proprio nulla. «Sono stato superficiale e ho chiesto supporto perfino all'intelligenza artificiale per comporre il post pubblicato sui miei profili social - aveva detto qualche giorno fa - Un grave errore avere detto cose così nei riguardi di una bambina. Chiedo scusa. Mi rendo conto della gravità, ma in classe non ho mai fatto politica. È stato un errore». Giustificazioni che non sono bastate ad evitargli la decisione presa ieri dal direttore generale scolastico della Campania.

IL CASO

E non è finita. La telenovela triste che nessuno avrebbe voluto vedere è proseguita nel pomeriggio

LA DECISIONE DELL'USR DELLA CAMPANIA MA PRESTO POTREBBERO ESSERE ADOTTATI PROVVEDIMENTI DA PROCURA E MINISTERO



POST CHOC Stefano Addeo

gio di lunedì, quando il docente ha ingerito barbiturici e molto alcol. Voleva suicidarsi, ha detto. Anticipando il suo gesto in un whatsapp spedito alla sua preside, la direttrice scolastica dell'istituto Medi, che ha subito allertato i carabinieri. Anche in ospedale Addeo ha avuto comportamenti che denotano il suo profondo stato di alterazione e di autolesionismo. Non voleva farsi curare, hanno raccontato i medici. Ha tentato persino di impedire ai sanitari dell'ospedale di Nola - dov'era stato ricoverato in codice rosso - di eseguire la lavanda gastrica. Poi alla fine ha dovuto cedere, e nella stessa se-

Piemme
MEDIA PLATFORM

SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ

Numero Verde
800 893 426

Dal lunedì alla domenica 09,00 - 20,00

081482737
0817643047

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:
<http://necrologie.ilmattino.it>
necro.ilmattino@piemmemedia.it
Fax: 081 2473220

ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO

